

ilCittadino

E ci sei adesso tu



numero
8
Gennaio 2013

supermercati
jumbo

SISA
I SUPERMERCATI ITALIANI

**sotto
costo**



DAL 25 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO
10 GIORNI DI GRANDE RISPARMIO

Teramo - Zona Colleatterrato - Via Pilotti
Piano della lenta (TE) - Bivio per Putignano



Mondo Infissi

pignotti
dal 1968

PRODUZIONE
FINESTRE IN

PVC

Dal 1968, l'esperienza Pignotti dà vita a Mondo Infissi: produzione di finestre in PVC e vendita di porte e portoni blindati.

DETRAZIONE
FISCALE

55%

Il Decreto Sviluppo, stabilisce una detrazione fiscale IRPEF del 55% per la sostituzione degli infissi. www.agenziaentrate.gov.it

RISPARMIO
ENERGETICO



Con il suo potere isolante, il PVC ti fa evitare sprechi energetici abbattendo i costi di termocondizionamento.

VENDITA
DIRETTA



Tutta la convenienza di acquistare a prezzi di fabbrica e il vantaggio di personalizzare l'infisso a misura dei tuoi desideri.

DURATA
ETERNA



Il PVC resiste inalterato nel tempo all'azione degli agenti atmosferici e non richiede nessuna manutenzione.

PER I FISSATI DEGLI INFISSI



Via Nazionale - Piano D'Accio (TE) - Tel. 0861.1860621
www.infissipignotti.com - teramo@infissipignotti.it
Ripatransone (AP) - Tel. 0735.90560



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

EFFETTO TOYOTA

+ QUALITÀ + TECNOLOGIA + VALORE



SOLO A GENNAIO
YARIS EDITION A 9.950 €

CON CLIMA, RADIO CD, CERCHI IN LEGA, ESP E 7 AIRBAG DI SERIE.

3 ANNI DI
GARANZIA
e 100.000 km

Di Ferdinando

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo
Silvi Marina
Tortoreto

Tel. 0861.242312
Tel. 085. 9359861
Tel. 0861.787849

info@toyotadiferdinando.it

Offerta valida fino al 31/01/2013. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 18,2 km/l, emissioni CO₂ 127 g/km.

in questo numero

L'editoriale
Alessandro Misson

3

Semaforo verde per l'autodromo
Pietro Colantoni

14

la Vignetta
Ivan Di Marcello

4

Il ricercatore a caccia di alluvioni
Pietro Colantoni

16

Teramo manifesta contro Roma
Veronica Marcattili

6

Il teatro si fa a casa mia
Veronica Marcattili

20

Medici di base scettici sulle Uccp
Alessandro Di Emidio

8

Nasce il Corridoio Adriatico della Cultura

24

Sedicimila multe in un anno

Patrizia Lombardi

10

L'attesa di Costantino Barbella e Pietro Mascagni
Simone Gambacorta

26

Se questo è un mondo

30

Il giorno della memoria e il campo di concentramento di Teramo
Costantino Di Sante

36

I neuroni specchio Una porta verso l'empatia
Francesca Alcinii

40

San Giovanni in Pergulis
Domenico Di Baldassarre

42

La Ricetta del mese
Ristorante Arca

44

Diritto di replica

46



**BMW Premium
Selection**
Usato d'eccellenza



Piacere di guidare

www.bmw.it

**Automobili Di Patrizio ti permette di godere di una promozione unica:
l'usato di eccellenza BMW Premium Selection con uno sconto del 20% ed un
finanziamento ad un tasso del 2,99%**

Regalati il piacere di guidare e non porre limiti alla tua voglia di farlo!

**Vieni a scoprire la panoramica dei molteplici vantaggi del nostro usato nei nostri
show-room di Teramo ed Alba Adriatica**

Promozione valida fino al 31 Marzo

Concessionaria BMW

AUTOMOBILI DI PATRIZIO

TERAMO LOC.PIANO D'ACCIO
ALBA ADRIATICA (TE) SS ADRIATICA KM.399+490

Tel. 0861.558326
Tel. 0861.751691

www.dipatrizio.bmw.it

E ci sei adesso tu

L'EDITORIALE

Ora c'è lui sullo scranno più alto dell'Università di Teramo. Il professor Luciano D'Amico, appena eletto Magnifico Rettore, è già catapultato verso la sfida più difficile: salvare l'Ateneo dalle minacce che da qualche tempo a questa parte stanno addensandosi all'orizzonte.

D'Amico non aveva ancora finito di brindare per il successo elettorale, ampio, vasto, consolidato - che già dettava la linea della priorità: attrarre finanziamenti, rimettere benzina nel motore, ristrutturare. Per dare modo all'Università di tornare ad essere il propulsore del sistema Teramo. Economia, idee, cultura: l'ampio bagaglio manageriale dell'economista originario di Torricella Peligna, trapiantato a Teramo e da subito accolto con affetto ed entusiasmo da quella che ha detto essere "la sua casa", sono le riconosciute credenziali che ne hanno contraddistinto il percorso accademico. Già prima di assumere il ruolo di Rettore, il professore ha saputo catalizzare

consensi e apprezzamento grazie alle sue spiccate doti comunicative, alla sua simpatia e alla sua innata signorilità.

I presupposti affinché possa far bene, rilanciando il "piccolo gioiello" dell'Università di Teramo, ci sono tutti. Proprio per questo sa già che il difficile viene adesso. Fondi ridotti all'osso, costose sedi disperse sul territorio, faraonici progetti di espansione rimasti a metà, generale calo degli iscritti. L'Università di Teramo andrà necessariamente ristrutturata, ripensata e poi rilanciata. D'Amico dovrà lavorare sia col pubblico che col privato, e contemporaneamente tenere in ordine la cittadella dell'Unite. Non sarà facile e per questo non lo si dovrà gravare di aspettative che non tengano conto della realtà con cui dovrà fare i conti. Bisognerà dargli il tempo per organizzare le truppe e attuare i piani operativi, e tutti, a cominciare dalla politica, dovranno essere disponibili a offrire un ascolto serio e risposte concrete.



Alessandro Misson

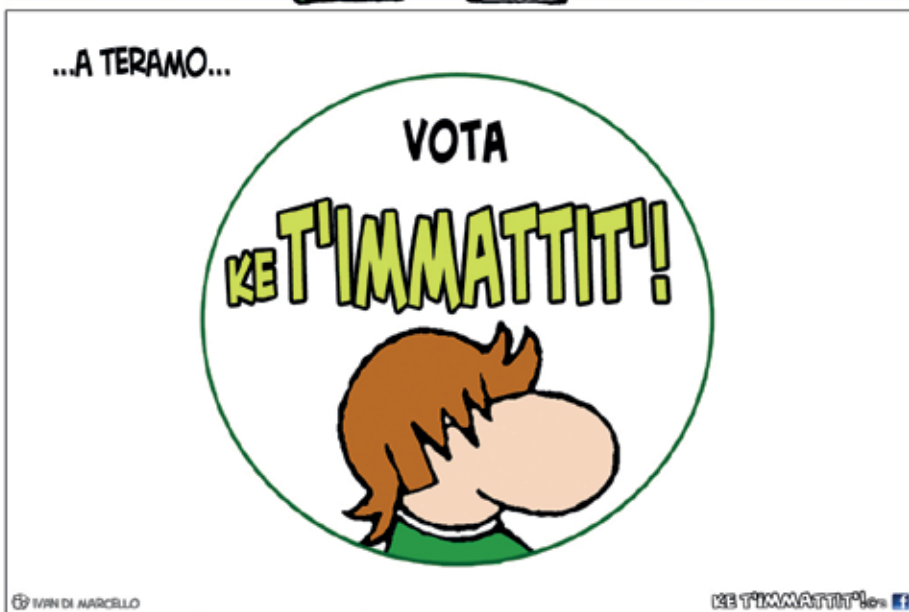
Il Rettorato di D'Amico, che di fatto prende il timone di un battello alla deriva, sarà decisivo anche perché dovrà riconsegnare all'Università teramana quell'identità tanto (e forse troppo) propugnata da Luciano Russi, ma della quale si sono perse le tracce sia con Mattioli che con la Tranquilli Leali (che col carisma e la lungimiranza anche spregiudicata di Russi nulla avevano a che vedere).

Ma dopo un paio di rettorati anonimi, si può essere certi che questo di Luciano D'Amico avrà sin da subito un tratto distintivo, basato sull'innovazione e sull'ottimizzazione, e i risultati, a cominciare dal numero degli iscritti alle varie Facoltà, arriveranno. L'importante sarà non stargli addosso e, al tempo stesso, non lasciarlo solo. Con lui infatti sembra interrompersi quell'effetto domino che, nell'ultima annata, ha privato Teramo di strutture e personalità che le erano indispensabili.

Alessandro Misson

ilCittadino

3



© IVAN DI MARCELLO

KE T'IMMATTIT'! 

OSTERIA
Pervoglia
BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA
Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57100 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



**Su prenotazione organizziamo
banchetti di carne e di pesce**

**Mosciano S. Angelo - via De Benedictis, 12
085.8062636 - 335.426560
www.tavernadeiricordi.com**



Teramo manifesta contro Roma

**Troppo dure le condanne per i cinque indignati coinvolti negli scontri capitolini
Il 9 febbraio gli Antifà sfilano in piazza**

Una condanna dura, di quelle che fanno rumore. Di quelle che qualcuno bolla come “esemplari”, qualcun altro come “fasciste”. E, in tutto questo frastuono, si inserisce la politica, si inseriscono gli avvocati, si inserisce la voce di chi smette di mangiare e di bere per cambiare il sistema. I riflettori del mondo intero, il 15 ottobre 2011 si sono accesi su Roma, sulle sassaiole, sulle vetrine in frantumi, sulle fiamme di un blindato dei carabinieri in piazza San Giovanni. Un disastro quella manifestazione, iniziata bene, finita male. Malissimo. Gli indignati sfilano per le vie della Capitale, tra colori e slogan, ma l'atmosfera di pacifica protesta d'un tratto si fa violenza. E Roma brucia. Scoppia il caos che manda in tilt tutto. A quel punto, l'indignazione si fa mondiale. Migliaia di euro di danni,

decine di persone in ospedale e una città, la città eterna, lacerata da una ferita che chiede, subito, si essere sanata. A colpi di arresti. Qualcuno finisce nei guai già nei giorni successivi agli scontri, con grande clamore mediatico. Poi, passano i mesi, e anche Teramo, una mattina d'aprile, viene travolta da una notizia che, stavolta, accende i riflettori di tutta Italia su una piccola città di provincia. Tra i violenti, tra i responsabili del rogo di piazza San Giovanni, ci siamo anche noi. In cinque finiscono in manette. L'accusa, per loro, è di devastazione e saccheggio. Hanno partecipato agli scontri, hanno messo a ferro e fuoco la Capitale. Vanno arrestati. A dirlo è la Procura di Roma che chiede, ed ottiene, la misura restrittiva per cinque teramani, anzi, come il pm li ha definiti, per il “grup-

po dei teramani”. La Polizia notifica le ordinanze a Davide Rosci (30 anni), Mauro Gentile (38 anni), Mirco Tomassetti (30 anni), Marco Moscardelli (33 anni) e Cristian Quatraccioni (34 anni). Giovani vicini al movimento antifascista e al mondo ultrà del Teramo e del Mosciano. Le foto, secondo gli investigatori, parlano chiaro: hanno partecipato agli scontri in piazza San Giovanni. Immortalati dalla Digos alla loro partenza da Teramo la mattina del 15 ottobre. Fotografati, poche ore dopo, con gli stessi abiti, a Roma, vicino al blindato dei carabinieri che brucia. Qualcuno ha dei sanpietrini in mano. A dicembre parte il processo, con rito abbreviato che prevede lo sconto di pena. Il primo duro colpo per i cinque arriva con le richieste del pubblico ministero Francesco Minisci chiede



per tutti gli imputati otto anni di carcere. Nella seconda, ed ultima udienza, lo scorso sette gennaio, arriva la sentenza del gup Massimo Battistini: sei anni di reclusione, interdizione dai pubblici uffici, sessantamila euro di risarcimento.

TERAMO CHE NON CI STA

Dai commenti degli avvocati difensori alla Sinistra, dal movimento degli Antifascisti ai partigiani pescaresi. Un coro di dissenso si leva deciso contro una condanna che i legali (Nello di Sabatino e Filippo Torretta) definiscono "già scritta", "che si commenta da sola", "sproporzionata". Rifondazione Comunista giunge in soccorso dei cinque giovani, anche in virtù del legame che uno di loro, Rosci, ha col partito (nel quale si era candidato nelle ultime elezioni comunali a Teramo). Arrivano i movimenti studenteschi vicini alla sinistra a dare la loro solidarietà, arriva l'Anpi di Pescara a dire "noi siamo con voi". E poi la "famiglia" di Rosci, quella formata in anni di militanza, quella di Azione Antifascista. Solidarietà e sostegno che si fanno più decisi quando pro-

prio il leader del movimento inizia lo sciopero della fame.

IL DIGIUNO E LA LOTTA

Davide Rosci non incassa silenzioso la condanna. Ma dà il via ad una lotta che, anche qui, viene sposata da più fronti. Il reato di devastazione e saccheggio va abolito. Il Codice Rocco è una eredità del fascismo, va rivisto. Questo sostiene il 30enne teramano che, dai domiciliari, inizia lo sciopero della fame per sensibilizzare l'opinione pubblica sul reato che gli è stato affibbiato. Tre giorni, senza cibo e acqua. Poi qualcosa si muove. Rifondazione, tramite il segretario nazionale Paolo Ferrero, si dice pronta a combattere in Parlamento col movimento Rivoluzione civile per la modifica del codice. Ed invita Rosci a sospendere lo sciopero. Così accade.

TERAMO MANIFESTA

I compagni di Azione Antifascista non si fermano e danno il via all'organizzazione di una manifestazione nazionale che, il nove febbraio, vedrà Teramo, probabilmente, di nuovo sotto i riflettori. Un corteo lungo le

vie del centro per sostenere l'abolizione del reato di devastazione e saccheggio e solidarizzare con i cinque condannati. Già confermata la presenza di gruppi Antifà da diverse città italiane.

ASPETTANDO L'APPELLO

Tra circa un mese il giudice depositerà le motivazioni della sentenza ma i difensori dei giovani arrestati, già nei minuti successivi alla lettura della condanna, hanno espresso la compatta volontà di andare in Appello. Avvocati ed imputati confidano in una "rivistazione" della decisione, che non avrebbe tenuto conto di molti aspetti: dalle diverse posizioni degli imputati alle differenti condotte avute a Roma. Loro, i cinque teramani, "la Capitale non l'hanno saccheggiata e devastata. Che vengano giudicati per ciò che davvero hanno fatto e non per ciò che si presume abbiano fatto. Che il giudizio si fondi sui fatti, non sull'emotività o la voglia, ad ogni costo, di far pagare a qualcuno colpe anche non sue". Questo l'auspicio dell'avvocato Nello Di Sabatino.



Medici di base scettici sulle Uccp

**Raffaele Antonietti, medico e politico:
«Sono un inutile carrozzone. La gente
continuerà ad andare al pronto soccorso»**

Le prime sarebbero dovute partire a fine novembre (a Martinsicuro e Sant'Egidio), ma delle annunciate Uccp, le Unità complesse di cure primarie, ancora non vi è traccia. In attesa che le nuove strutture sanitarie dislocate sul territorio (sette in tutta la provincia) entrino in funzione, c'è chi contesta la loro effettiva utilità per il cittadino. Ed è un rappresentante di una delle categorie professionali direttamente coinvolte nel progetto della Asl, il primo baluardo dell'offerta sanitaria all'utente: vale a dire il medico di base. Raffaele Antonietti, medico e consigliere comunale di Bellante, per il momento non ha intenzione di entrare nell'Uccp prevista a Mosciano. Sono cinque su undici, nel comprensorio di Bellante e Mosciano, i medici di famiglia contrari al progetto. Nonostante gli inviti pressanti a chiudere i loro studi per esercitare l'attività solo nelle Uccp

e nonostante la prospettiva di rimetterci sotto il profilo economico (ai medici che aderiscono sono riconosciuti 11 euro l'anno ad assistito, contro gli attuali 9,6). "È uno scandalo gettare 5 milioni di euro per un carrozzone inutile", sostiene Antonietti riferendosi al costo delle Uccp per la Asl di Teramo. La sua previsione, frutto di un'esperienza simile, quella dei medici associati in rete, è drastica: "La gente non ci andrà". Per quale motivo? "Perché

il cittadino, fidelizzato al suo medico, non trovandolo nello studio privato perché di turno nell'Uccp, non si farà visitare dal collega associato e non andrà nella nuova struttura, in molti casi troppo lontana". Con buona pace dell'obiettivo della riforma, che è proprio quello di snellire l'attività degli ospedali e garantire un filtro preliminare alla domanda sanitaria. Ancor più se si pensa ai piccoli paesi o ai territori di montagna, con scarsa densità abitativa, dove





il paziente dovrebbe fare decine di chilometri per raggiungere l'Uccp più vicina (la riforma del ministro Balduzzi ne prevede una ogni 25mila abitanti circa), rendendo più conveniente raggiungere direttamente il Pronto Soccorso dell'ospedale. "Già non aveva funzionato il modello dei medici associati – sostiene Antonietti – non ho mai visto un paziente farsi visitare dal collega del proprio medico di base. Ora ci riprovano con la stessa demagogia della sanità più vicina alla gente e con la stessa ideologia".

Ed è una 'balla', per il medico di Bellante, anche la storia dell'offerta arricchita con la presenza degli specialisti, per visite più mirate o anche esami diagnostici. "Gli specialisti sul territo-

rio ci sono già oggi – contesta Antonietti – basta andare nei poliambulatori presenti nei vari distretti sanitari, come a Nere-to, a Villa Rosa o a Sant'Egidio. Perché non usare le risorse per potenziare i centri già esistenti? Il rapporto tra investimento e benefici non è equilibrato, soprattutto in un momento in cui vengono chiusi addirittura i centri prelievi, vengono tagliati reparti e c'è carenza di personale". Il rischio, alla fine, è che i buoni propositi vengano smentiti e si verifichi "un netto peggioramento dell'assistenza sanitaria", prevede il dottor Antonietti. Il quale, a mezza bocca, offre anche un'altra chiave di lettura: "La verità è che i medici di base che, aderendo alle Uccp, chiuderanno i loro stu-

di, come sta già avvenendo, ci guadagnano. Basti solo pensare al risparmio dei costi per la gestione dei loro ambulatori". E ci guadagnerà anche il settore delle forniture di servizi: "Per le cooperative saranno affari d'oro grazie agli appalti per la fornitura del personale accessorio o delle pulizie", aggiunge il medico di Bellante. Che ha la sua ricetta per migliorare l'assistenza sanitaria di base: "Aumentare l'orario minimo di apertura dello studio, da 15 a 20 ore; ridurre il numero massimo di pazienti per ogni medico di base, attualmente 1.500; garantire – conclude Antonietti – la reperibilità telefonica obbligatoria del medico di base dalle ore 8 alle ore 20".

Bonifica Amianto
Capriotti & C. s.m.c. Rimozione Eternit
Restauri Edili

Via Guido Carli n°6 - 64018 Tortoreto (TE)
 Tel. 0861781010 - 3357980859 - fax 0861781236
 email: info@capriotti.it
 www.capriotti.it



Sedicimila multe in un anno

Ecco le zone più contravvenzionate, le infrazioni più comuni e le novità nel bilancio 2012 della Polizia Municipale

Polizia municipale, questi i numeri a consuntivo del 2012 dell'attività svolta dagli uomini del comandante Franco Zaina. E sbaglierebbe di grosso chi si fermasse alla figura, stereotipo francamente un po' vintage e scontato, del Vigile urbano esclusivamente tutto penna e taccuino ed il cui unico scopo sia quello di "beccare" l'autista indisciplinato e sanzionarlo. Perché quella che viene rendicontata è un'attività decisamente molto più complessa e sfaccettata. Ed a parlare sono dati su dati che certificano l'attività quotidianamente messa in campo dalla Polizia municipale, cos' come rendicontata nel report relativo all'anno appena archiviato. A fare il punto della situazione sono il comandante Franco Zaina e l'assessore con delega alla Polizia municipale, Giacomo Agostinelli, accompagnati dal volto nuovo

del vice comandante Saverio Finocchi, in arrivo dalla Polizia provinciale, ad irrobustire un organico di 34 unità visibilmente sottodimensionato anche solo rispetto agli oltre 50 Vigili di qualche anno fa.

MULTE PIÙ GETTONATE

Le sanzioni, nel corso dell'anno appena archiviato, sono state 16.409. In pole position, tra le infrazioni più commesse dai teramani e più "beccate" dai Vigili urbani, spicca la sosta in zona vietata con rimozione (4.617), alto anche il numero della sosta selvaggia (1.401). Sono stati 633 gli automobilisti multati per aver parcheggiato l'auto, un vero e proprio classico, sul marciapiede così come la multa non funziona da sufficiente deterrente nemmeno per la voglia irrefrenabile di violare la ztl (524). Si rafforza il numero delle sanzioni per chi

parcheggia negli stalli destinati alla disabilità (421) mentre da ultimo, ma non per ultimo, ai teramani è particolarmente gradito anche lasciare l'auto in sosta sulle strisce pedonali (487). A completare il "quadretto" della hit delle sanzioni sono state 127 le multe per passaggi con tanto di semaforo rosso, 88 per veicoli privi di assicurazione (fenomeno, questo, evidentemente acuito dalla crisi), 66 per sosta in doppia fila, 64 per uso del telefonino mentre si è alla guida, 50 per sosta in zona disco posticipandone l'ora, 18 per mancato uso delle cinture.

VIE PIÙ SANZIONATE

Nella mappatura dei luoghi più sanzionati si aggiudica il primo posto, ed è un classico, Circonvallazione Ragusa che incassa 1.650 sanzioni, autentico pezzo forte con gli "sgarri" al Codice della strada collegati con gli ef-

fetti di ritorno della Asl e della scuola "San Giorgio", con i genitori che inclinano, nella fretta di combinare gli orari dell'inizio lezioni con quelli del lavoro in ufficio. In bell'evidenza anche viale Mazzini (1.022), piazza Garibaldi (966), via Nazario Sauro (859), piazza Italia all'ospedale "Mazzini" (847), ed in questo caso a pesare è l'effetto che pure c'è stato di "birillo selvaggio" ma anche via don Oderico Paolini (757), via Nicola Dati (576), viale Bovio (504), via Milli (397), via San Giuseppe (391). La molto discussa via Capuani di sanzioni, tra varchi chiusi, aperti, varie ed eventuali di sanzioni ne incassa invece 281, piazza Dante 271, piazza Sant'Agostino 252, corso San Giorgio 83. Tra le vie più "tranquille", invece via Battisti dove in tutto l'arco dell'anno ad essere stati sanzionati sono stati in 58 per scendere a 55 in via del Mercato.

RICORSI

Nota curiosa: ai teramani multati non piace l'arte del ricorso. Sotto questo aspetto, è la sottolineatura del comandante Zaina, i numeri risultano inversamente proporzionali con 380 ricorsi inoltrati al Prefetto ed 80 al Giudice di pace.

INCIDENTI

Risultano felicemente in calo rispetto e sono 68 in meno rispetto a quelli registrati nel 2009, in un trend che, negli anni, è risultato costantemente in calo. A fronte di un totale di 250 incidenti, sono stati 119 feriti. Su tutto gli effetti benefici sviluppati dal Lotto zero e dalla rotonda di via Arno che hanno diluito intoppi e code del



traffico perfino nelle classiche vigilie di Natale e Capodanno, giorni dell'anno storicamente roventi.

DISABILI

Argomento che scotta, quello dell'occupazione indebita degli stalli destinati ai disabili da parte di chi disabile non è, e che quindi o non esibisce il relativo tagliando oppure "spende", in modo assolutamente arbitrario, il tagliando relativo ad un congiunto che, però, in quel momento non è a bordo. Su questo promette battaglia un agguerrito Agostinelli: nell'anno in corso, fa sapere, verranno potenziati i controlli affidati a Vigili urbani in borghese che "aspetteranno" chi andrà a riprendere l'auto parcheggiata nello stallo riservato ai disabili per constatare che ci sia la condizione essenziale, vale dire la presenza della persona disabile.

NON SOLO MULTE

I 34 agenti della Polizia municipale, però, non sono solo pena e

taccuino. A loro rimanda l'attività di accertamento delle residenze, e sono state 2944 quelle che si registrano, ma anche la sinergia messa in campo con la Team ed in questo caso sono state 82 le sanzioni comminate per una raccolta differenziata praticata, nei casi accertati, con troppa disinvoltura. A "soffrire" è in particolare l'indifferenziata nella quale c'è chi tende a far convergere, in nome della comodità, di tutto un po': in questo caso è proprio la presenza degli agenti della Municipale a consentire di aprire i sacchetti e risalire, così, a chi il sacchetto ha gettato. Perché anche i rifiuti hanno una loro "tracciabilità". E, nello specifico, le sanzioni vanno da 50 euro fino a 500. Lievita in modo esponenziale, poi, il numero delle multe legate all'ordinanza sindacale in materia di deiezioni canine lasciate lì dove Fido ha deciso: nel 2012 sono stati 30 i loro accompagnatori umani sanzionati, contro i 5 del 2011. Come dire, numeri solo apparentemente piccoli



ma in realtà molto significativi. Molta la sensibilità attestata anche dalle sanzioni in tema di ambiente, con la bonifica di 16 aree mentre sono state 45 le sanzioni relative ad affissioni abusive, multati 9 déhors abusivi, effettuati 6 sequestri di merci ad ambulanti.

DROGA, CONTRAFFAZIONI

Proprio sulla contraffazione si impianterà un nuovo progetto Anci, mirato a contrastare la contraffazione della merce e non solo il classico "okkio al tarocco" dell'abusivismo ambulante ma anche quello che possa annidarsi nel commercio a posto fisso, con tanto di vetrine ed insegne. E torna anche il progetto "Drug's on street", in

sinergia con le forze di polizia e coordinato dal Prefetto, finalizzato ai controlli, nei fine settimana, sulla guida sotto uso di alcool o droghe. Con la bella stagione torneranno anche i Vigili in bicicletta così come è in arrivo l'auto elettrica, anche se in prova per sei mesi. Per questo acquisto green si è a caccia di sponsor.

Perché paghi la cartuccia più della stampante?



CARTUCCE e TONER
per stampanti



**100%
bamboo**

in **OMAGGIO** PEN DRIVE 2Gb

Con una spesa minima di € 9,90 di prodotti Eco Store*

con le nostre cartucce
RISPARMI
FINO AL
70%

TERAMO VIA PO 16 tel./fax 0861.213957 • teramo@ecostore.eu

ecostore.it

*Promo valida fino al 28 febbraio 2013. Fino ad esaurimento scorte.



Beato chi **concilio**

IL **CORECOM** TI PERMETTE
DI RISOLVERE LE CONTROVERSIE
CON LE COMPAGNIE TELEFONICHE
IN MODO RAPIDO E SENZA SPESE.

La conciliazione conviene.



COMITATO
REGIONALE
PER LE
COMUNICAZIONI

Co.Re.Com. Abruzzo

c/o Consiglio Regionale dell'Abruzzo
Via Michele Jacobucci, 4 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.644886 / 472



www.corecomabruzzo.it



Semaforo verde per l'autodromo

Entro cinque mesi a Montorio al Vomano inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo Autodromo del Gran Sasso

Semaforo verde per l'Autodromo del Gran Sasso. I lavori per la realizzazione dell'innovativo impianto partiranno ufficialmente tra cinque mesi. Ad annunciarlo è Mario De Dominicis uno dei soci del gruppo di imprenditori che, quasi tre anni fa, si sono uniti per costituire una società (con un capitale di 5 milioni di euro) con lo scopo di realizzare un circuito automobilistico tra le colline dell'entroterra teramano, a San Mauro di Montorio al Vomano. Anche nella nostra provincia, quindi, potremo vedere automobili e motociclette allinearsi alla griglia di partenza e dare vita a gare esaltanti.

Dopo due anni di attesa, caratterizzati da studi, presentazioni e da qualche polemica sembra essere tutto pronto. All'appello mancano solo le ultime pratiche che riguardano alcuni espropri e il cambio di destinazione d'uso dei terreni, poi i la-

vori potranno considerarsi iniziati. La spesa complessiva, al momento, si aggira attorno ai 25 milioni di euro. L'intervento dovrebbe durare all'incirca un paio di anni ma, per sentire il rombo dei motori, basterà attendere la metà del tempo. "Entro un anno dall'inizio dei lavori – afferma De Dominicis – puntiamo a completare la prima parte della pista che sarà, quindi, già utilizzabile. Il resto del circuito sarà pronto nel più breve tempo possibile per permettere l'apertura totale dell'impianto in tempi ristretti". Una volta completato il circuito dell'"Autodromo del Gran Sasso", il tracciato disegnato dall'ingegner Adamo Leonzio, misurerà complessivamente 4100 metri di lunghezza. Con dei saliscendi e delle curve mozzafiato. A pieno regime potrà ospitare fino a 30mila persone ed accogliere le competizioni automobilisti-

che e motociclistiche di altissimo livello come, ad esempio, le gare del campionato Superbike e di Formula 3000. A queste gare potranno aggiungersi i test dei bolidi di Formula 1 e della Moto Gp che potranno utilizzare il circuito teramano per provare soluzioni aerodinamiche e nuovi materiali. "Il nostro progetto vede l'appoggio e l'approvazione delle grandi case automobilistiche mondiali – aggiunge – e voglio ricordare che si tratta di un'idea che ha un respiro nazionale. Nata principalmente da imprenditori abruzzesi e, in special modo, teramani". Assieme a De Dominicis, a far parte della società, ci sono il presidente Mario Petrarca e i soci Carlo Toma, Gianfranco Marrocco, Fabio De Dominicis, Romeo Panetta, Davide, Ciprietti, Massimo Ciprietti, Domenico Savini e Luigi Savini.

In seguito alla presentazione



del progetto è nato un comitato che, negli ultimi anni, ha combattuto contro la realizzazione del circuito. Si tratta di un gruppo di residenti che temono i danni che potrebbe provocare l'impatto ambientale ed acustico dell'autodromo. "Abbiamo realizzato numerosi studi affidati a ben 45 istituti – rende noto De Domincis – e siamo riusciti a dimostrare che non ci sarà nessuna conseguenza né per la realizzazione né per l'impatto ambientale. Abbiamo rispettato tutte le regole e abbiamo anche vinto la causa per la prelazione dei terreni".

Il piano dei lavori è stato presentato a metà gennaio alla sala San Carlo nel museo archeologico di Teramo alla presenza dei rappresentanti della società e degli uomini delle istituzioni come il sindaco di Montorio, Alessandro Di Giambattista e il gotha della politica regionale.

C'erano tutti o quasi a presenziare all'evento. Una presenza

massiccia che, al di là della passerella politica, dimostra l'interesse che suscita un progetto, quello dell'autodromo, che una volta completato andrà a coinvolgere non solo il comune di Montorio al Vomano ma tutta la provincia di Teramo. Ad accomunare imprenditori, finanziatori, case automobilistiche e uomini delle istituzioni, l'intento di realizzare al più presto un'opera che "cambierà in positivo il destino del Comune e più in generale della provincia di Teramo". Ed in effetti, guardando le cifre apparse durante la proiezione del filmato di presentazione del circuito, si tratterà di un'impresa economica dal costo di 30 milioni di euro e che, a pieno regime, potrà portare alla creazione di 500 posti di lavoro. Un sogno che si sta trasformando in realtà soprattutto alla luce dei sopralluoghi tecnici e delle valutazioni di impatto ambientale effettuati sui 52 ettari su cui si estenderà il tracciato.

La struttura, sulla quale non ricade alcun tipo di vincolo, né ambientale né paesaggistico, potrà anche essere utilizzata in caso di calamità naturale come base per i soccorsi. La speranza per tutti gli intervenuti è che, ancora una volta, la burocrazia non rallenti un percorso già ben avviato e che, in pochi anni, anche l'entroterra teramano possa godere di una struttura che "attirerà più di 500mila visitatori l'anno e sulla quale si potranno svolgere gare di Superbike e Formula 3000 e test di Formula 1 e Moto Gp". Fuori programma nel finale della presentazione, quando ha preso la parola Gersan Persia, esponente del comitato contro la realizzazione dell'autodromo. Sono tre le contestazioni che ha sollevato: l'impatto che il circuito avrà in una zona vicina al Parco Nazionale, le reali potenzialità occupazionali e la mancanza di dialogo con i residenti di San Mauro, frazione dove sorgerà l'autodromo.



Il ricercatore a caccia di alluvioni

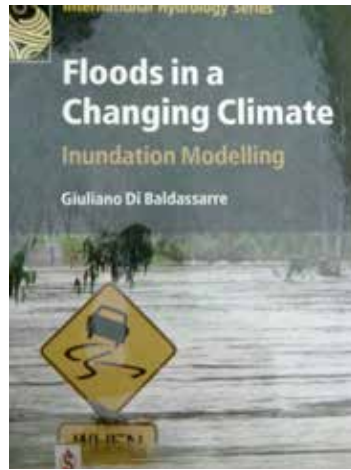
**Giuliano Di Baldassarre, il teramano
che studia il rischio idrogeologico,
girando il mondo per conto dell'Unesco
per trovare rimedi intelligenti**

Parafrasando il grande scrittore fantasy JRR Tolkien possiamo dire che quello di Giuliano Di Baldassarre è veramente un viaggio inaspettato. Un viaggio che è partito dalla nostra città e che, dopo alcune tappe a Bologna, Milano e Bristol, lo ha portato fino alla cittadina olandese di Delft dove lavora nell'Istituto di ricerca post universitario dell'Unesco. Inaspettato perché, appena diplomato al Liceo Scientifico "Einstein", il giovane ragazzo teramano, non avrebbe mai immaginato che sarebbe finito a lavorare in una delle maggiori istituzioni mondiali per la ricerca dei rischi idrogeologici. Ma soprattutto perché a Bologna, dove ha studiato ingegneria ambientale, aveva anche

comperato casa, convinto di poter entrare, prima o poi, nel sistema accademico italiano. A Milano, poi, ha conseguito il dottorato di ricerca dopo aver presentato una laurea, con tanto di lode, sui "Deflussi dei corsi d'acqua abruzzesi". Poi, però, nonostante le opportunità che gli si sono presentate, ha deciso di abbandonare tutto, direzione Bristol. Una scelta quasi forzata. In Italia le risorse, soprattutto nel campo scientifico, sono sempre più esigue e l'ingresso nel mondo accademico è ancora più difficile. Ci sono già tante persone in fila che attendono da anni e non può farsi scappare l'occasione della vita. Un'occasione che arriva, nel 2006, direttamente dall'Inghilterra

dove Giuliano è già stato durante il suo brillante percorso universitario. A Bristol, ha portato avanti il suo post dottorato di ricerca, ha conosciuto un ambiente molto diverso da quello italiano dove "nessuno guarda l'età e dove, soprattutto, contano le motivazioni ed il merito". Qui ha cominciato ad approfondire i temi legati al rischio idrogeologico e ha iniziato a lavorare sul campo, viaggiando per i Paesi in via di sviluppo di tutti i continenti. Inoltre è riuscito a colmare due limiti, quello della lingua straniera e, soprattutto, quello riferito all'ambiente produttivo. Ambiente che gli ha permesso di mettere a frutto tutto il suo enorme potenziale. In pochissimi anni è riuscito a produr-

re più di cento pubblicazioni, molte delle quali hanno ricevuto riconoscimenti di livello internazionale. Ma il viaggio di Giuliano non si è fermato in Inghilterra. Il suo curriculum e l'esperienza maturata sul campo hanno attirato l'attenzione di uno dei maggiori centri di ricerca mondiali che si occupa di acqua e di rischio idrogeologico. Così, nel 2009, è arrivata la proposta di lavoro dall'Istituto di ricerca post universitaria di Delft, gestito dall'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di scienza e cultura. Una struttura multidisciplinare dove Giuliano è affiancato da altri idrologi e ingegneri di fama internazionale ma anche da avvocati ed esperti di comunicazione. Ora sta portando avanti di-



versi progetti tra i quali uno finanziato dalla Comunità Europea con l'intento di dimostrare quanto sia importante la prevenzione e quanto sia meno dispendiosa rispetto ad interventi post alluvionali. Un'analisi, la sua, che spazia anche oltre i confini continentali. A breve, infat-

ti, sarà anche in Bangladesh (uno dei paesi più martoriati dalle alluvioni) dove andrà a studiare il rapporto tra le frequentissime inondazioni e le dinamiche di spostamento della popolazione in seguito alle piene. E il nostro Paese? L'Italia è sempre nei suoi pensieri, professionali e soprattutto affettivi. "C'è bisogno di un piano di prevenzione dei rischi – ci dice Giuliano – perché economicamente rappresenta un'opera a costo zero. Un esempio può essere preso dal Giappone dove hanno fatto di una necessità (la costruzione di edifici antisismici) un concreto mezzo di sviluppo economico". Le ultime attività di ricerca e le recenti scoperte, infatti, sono riuscite a dimostrare che questa è la via migliore e più conve-

al GRAN SASSO dal 19 al 27 Gennaio

Gran Sasso Sposi

**Domenica 27 Gennaio
Gran Defilé
con Emanuela Titocchia**

omaggi e estrazione per i futuri sposi



Gran Sasso
GRAN SHOPPING








www.centrocommercialegransasso.it



MediaWorld











niente. Lui, comunque è ottimista e si dice certo che la prevenzione “attecchirà anche in Italia”. Ma cosa resta del suo Abruzzo e della sua Teramo dopo questa abbuffata di “internazionalità”, dopo lunghi viaggi in paesi esotici, partecipazioni a convention e cerimonie di premiazione nelle più importanti accademie europee e americane? Resta la voglia di tornare in una regione, l'Abruzzo, che però sembra aver chiuso le porte ai “cervelli in fuga” come il suo. “Più che l'Italia mi manca il mio Abruzzo – aggiunge – perché qui ho le mie radici, i miei affetti e gli amici. E' anche per questo motivo che sono andato all'estero visto che spostarsi nel Nord Italia sarebbe stata la stessa cosa”. Un futuro difficile da scruta-



re il suo, alle prese con nuove esperienze e con ricerche sempre più importanti. “Ho smesso di pianificare da un po' di tempo – conclude – perché ho capito che sono le circostanze che ti portano a fare

determinate scelte”. Insomma, il suo viaggio inaspettato va avanti senza sosta e chissà se un giorno si concluderà dove tutto è cominciato: in una città dell'entroterra abruzzese di nome Teramo.

Biagi
azienda agricola

la qualità è
il nostro
mestiere

vitaly
CONCORSO ENOLOGICO
INTERNAZIONALE

AZIENDA PREMIATA A

SELEZIONE NAZIONALE
VINI DA PESCE

3° CONCORSO ENOLOGICO
NAZIONALE

www.aziendaagricolabiagi.it

Azienda Agricola F.lli Biagi | C.da Civita, 14 | Colonnella (TE) | Tel. 0861 714066

RISCALDATORI DA ESTERNO

La gamma innovativa di radiatori con tecnologia a raggi infrarossi ad onde corte.

Calore immediato senza preriscaldamento.

Optional luci integrate



- Uso privato
- Attività commerciali
- Industria
- Pubblici esercizi



CHIAMA SUBITO
085.8025075 - 348.2434266



Il teatro si fa a casa mia

**Il palco, le luci, il monologo e gli amici:
se la cultura si fa nel loft...**

Metti una sera d'inverno, a casa, con gli amici. Metti un buon panino con la porchetta e la voglia di gustarsi anche qualcosa di squisitamente culturale. Dal vivo. Questa l'idea che girava in testa da un po' ad un architetto teramano e che si è fatta concreta durante le festività natalizie. Aprire la propria casa agli amici per offrire loro non la solita "rimpatriata" con scambio di auguri e ricco menù enogastronomico, ma uno spettacolo che rendesse speciale e diversa l'occasione di incontro. Offrire cultura. Armato di fantasia e di una buona dose di organizzazione, l'architetto Maurizio De Siati ha portato a Teramo una cosa che mai prima, dalle nostre parti, si era vista. Uno spettacolo teatrale tra le mura di casa, con tanto di scenografia ben allestita, luci, posti a sedere per gli



ospiti e, ovviamente, l'attore col suo monologo. Eventi così stanno prendendo sempre più piede nel nord Italia (Milano in primis) e nascono con l'intento di socializzare, trascorrere una serata diversa tra le mura domestiche e promuovere la cultura. "Ho pensato che potesse es-

ser curioso ed interessante offrire agli amici qualcosa di alternativo alla solita cena o festa prenatalizia, così mi sono messo all'opera: ho contattato un bravo attore pescarese, gli ho proposto di recitare a casa mia mettendo a disposizione gli ampi spazi del mio loft ed allietarci con uno spettacolo



che ha avuto, tra i presenti, un successo davvero inatteso”, spiega l’architetto De Siati. I tecnici hanno allestito il palco, montato le luci e preparato la scenografia negli spazi adibiti a studio di casa De Siati. All’arrivo degli ospiti, oltre sessanta persone, il gusto della fumante porchetta ha presto lasciato spazio al cibo dell’anima: il teatro. A salire sul palco col monologo “Sette volte Anna”, è stato l’attore Antonio Crocetta. Cinquanta minuti di spettacolo, interrotti dagli applausi dei presenti fatti accomodare su panche da festa e sedie di casa. Un ambiente raccolto ed elegante, familiare e da teatro nello stesso tempo. “E’ stato davvero un bell’e-



sperimento. L’occasione ha permesso ai miei amici sia di socializzare tra loro, per quanti non si conoscevano, prendendo magari spunto proprio dal commento dello spettacolo, sia di trascorrere una serata alternativa dal sapore culturale ma nello stesso tempo familiare – ha detto De Siati -. L’atmosfera è stata piacevole e coinvolgente anche perché seguire un attore a ridosso del palco ti fa sentire partecipe dello spettacolo stesso. In altri Paesi iniziative del genere sono ormai consolidate, in Italia stanno prendendo piede ora. Rubare, diciamo così, idee di questo tipo e trasportarle nella propria quotidianità e nella propria città, è importante per aprire a nuovi stili di vita, di socialità e di approcci culturali”. Un evento di certo



particolare che l’architetto pensa di riproporre in futuro. E chissà non diventi una moda anche a Teramo offrire agli amici un po’ teatro tra le mura di casa al posto delle solite (seppur sempre nobili) cene dalle infinite portate.



**PER UNA BIRRA MIGLIORE
VOTA EDELWEISS!**

EDELWEISS BIRRERIA Via Trieste, 41 - Alba Adriatica (TE) Tel. 0861. 713397

ilCittadino

TERAMO F'AMATI!



Gennaio 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
1		1	2	3	4	5
2	7	8	9	10	11	12
3	14	15	16	17	18	19
4	21	22	23	24	25	26
5	28	29	30	31		

Febbraio 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
5				1	2	3
6	4	5	6	7	8	9
7	11	12	13	14	15	16
8	18	19	20	21	22	23
9	25	26	27	28		

Marzo 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
9				1	2	3
10	4	5	6	7	8	9
11	11	12	13	14	15	16
12	18	19	20	21	22	23
13	25	26	27	28	29	30
31						

Aprile 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
14	1	2	3	4	5	6
15	8	9	10	11	12	13
16	15	16	17	18	19	20
17	22	23	24	25	26	27
18	29	30				

Maggio 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
18		1	2	3	4	5
19	6	7	8	9	10	11
20	13	14	15	16	17	18
21	20	21	22	23	24	25
22	27	28	29	30	31	

Giugno 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
22				1	2	
23	3	4	5	6	7	8
24	10	11	12	13	14	15
25	17	18	19	20	21	22
26	24	25	26	27	28	29
30						

Luglio 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
27	1	2	3	4	5	6
28	8	9	10	11	12	13
29	15	16	17	18	19	20
30	22	23	24	25	26	27
31	29	30	31			

Agosto 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
31				1	2	3
32	5	6	7	8	9	10
33	12	13	14	15	16	17
34	19	20	21	22	23	24
35	26	27	28	29	30	31

Settembre 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
35					1	
36	2	3	4	5	6	7
37	9	10	11	12	13	14
38	16	17	18	19	20	21
39	23	24	25	26	27	28
40	30					

Ottobre 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
40		1	2	3	4	5
41	7	8	9	10	11	12
42	14	15	16	17	18	19
43	21	22	23	24	25	26
44	28	29	30	31		

Novembre 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
44				1	2	3
45	4	5	6	7	8	9
46	11	12	13	14	15	16
47	18	19	20	21	22	23
48	25	26	27	28	29	30

Dicembre 2013

	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
48						1
49	2	3	4	5	6	7
50	9	10	11	12	13	14
51	16	17	18	19	20	21
52	23	24	25	26	27	28
1	30	31				



Nasce il corridoio adriatico della cultura

La società Samarcanda di Leo Nodari propone a 40 comuni di 10 province un calendario della cultura in grado di attrarre i fondi europei

L'obiettivo è ambizioso e affascinante: realizzare nel campo culturale quel corridoio adriatico che non si è riusciti a realizzare politicamente. L'unione fa la forza anche nel campo culturale e dunque coinvolgendo 40 Comuni di 10 Province di Abruzzo, Marche, Emilia, e assicurandosi così il gradimento ed un giusto punteggio della commissione cultura della comunità europea, la società teramana "Samarcanda" proverà a garantire anche quest'estate ottime iniziative in ambito culturale anche sul nostro territorio veramente a corto di risorse. Con Comuni a corto di idee. Questo è il nuovo progetto della Società Samarcanda di Leo Nodari. Una valida risposta alla crisi economica che

attanaglia tutti i territori che si riverbera sul mondo culturale prefiggendosi l'obiettivo di supportare la nascita e lo sviluppo di nuove reti della cultura tra imprese e associazioni, partendo da Vasto fino a Rimini, pensando già di coinvolgere Roma e Perugia nel 2014. Supportando la costruzione di nuovi modelli culturali economicamente e socialmente sostenibili, meritevoli di attenzione nazionale, incentivandone le dinamiche positive.

Già in passato, per molti anni il progetto teatrale "Teramowave" di Samarcanda era riuscito ad unire intenti e risorse dei singoli Comuni (nel 2007 arrivarono a 38) garantendo alla Regione Abruzzo grandi rassegne culturali che spic-

cavano per qualità dei contenuti e non solo per forma.

L'obiettivo comune del progetto è oggi soprattutto quello di rivitalizzare e valorizzare le aree turistiche e le zone interne di pregio, utilizzando i Fondi europei diretti per la cultura gestiti direttamente dalla Comunità Europea per la creazione di progetti d'impresa in campo culturale e artistico, stimolando il recupero delle tradizioni più autentiche grazie a iniziative di alto spessore culturale. L'obiettivo è sempre più ambizioso: non solo coordinare ma ora anche unire le forze, le capacità, le volontà degli Enti locali del "corridoio adriatico", per un welfare culturale che veda un reale coinvolgimento dei giovani anche attraverso una

politica dei prezzi particolarmente mirata nella fruizione di un prodotto culturale, di un'emozione diversa, immediata, viva, allegra, unica, come quella dello spettacolo. L'incontro tra i rappresentanti dei Comuni invitati (4 per ogni provincia coinvolta) si è svolta domenica 20 gennaio a Pineto, nella sala convegni di Villa Filiani. Tutti gli operatori culturali delle città coinvolte, ma anche di altri comuni, hanno portato il loro libero contributo al dibattito.

L'orientamento di Leo Nodari e della sua Samarcanda è quello di proporre degli spettacoli di cartello con fini anche turistici (Jovanotti, Zuccherò, Fiorello, Gianna Nannini, Aldo Giovanni e

Giacomo) insieme ad altri spettacoli che spaziano nella regione di confine tra quelli di nuova tendenza ed il teatro comico tradizionale e dunque non inseguendo solo "il nome famoso".

Occorrerà ovviamente un nuovo sistema di relazioni tra Enti e organizzatori, un insieme di modalità innovative di decifrare il reale e renderlo leggibile, per raccogliere tale spirito di crescita e non di elemosina soggiacente al voto, per esprimere un preciso impegno nella promozione culturale e nel rinnovamento dei paradigmi della divulgazione e della diffusione del bello, nel desiderio di individuare e vivere nuove forme di spettacolo.

Un impegno - quello di Leo Nodari - che prende le mosse da una nuova visione dei luoghi della cultura - siano essi musei, teatri, biblioteche, o piazze - che possono e devono essere interpretati come "opere aperte", destinate a offrire nuove opportunità d'incontro e di conoscenza attraverso prospettive originali e inconsuete.

Per rendere tali luoghi comunicabili nelle loro diverse potenzialità espressive, aperti alle contaminazioni e allo scambio di ambienti, voci, esperienze, creando un movimento di rinnovamento dei luoghi stessi.

Ci trovi a Giulianova.

- **Prestiti Personali**
- **Carte di Credito**
- **Cessione del Quinto**
- **Mutui**



085 800 88 37

**Agenzia di zona
per Findomestic Network**
Via G. Galilei, 238
64021 Giulianova (TE)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di **Prestiti Personali** e **Carte di Credito** pubblicizzata è subordinata all'approvazione di Findomestic Banca S.p.A., il prodotto **Cessione del Quinto** è erogato e gestito da Italfit S.p.A. - Salvo approvazione di Italfit S.p.A. Il prodotto **Mutuo**, collocato da Findomestic è erogato e gestito da INI Gruppo BNP Paribas, che svolge la valutazione preliminare dei requisiti necessari per la concessione del finanziamento. Prima di sottoscrivere il contratto, prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori presso tutte le succursali di Findomestic Banca e presso le Filiali. Agente in attività finanziaria legato da rapporti contrattuali al unico o più finanziatori, operante entro i limiti del mandato conferito per la promozione e il collocamento dei prodotti della Società di Findomestic Gruppo.
Agenzia DVI Business s.a.s. iscritta nell'Elenco Generale al numero A3061 ex art.106 D.Lgs 385/92.
Tariffa telefonica urbana.

 **Findomestic**
GRUPPO BNP PARIBAS
Più responsabili, insieme



L'attesa di Costantino Barbella e Pietro Mascagni

È esposto a Teramo il gesso su cui lo scultore chietino lavorò tra il 1898 e il 1899 per realizzare il busto in bronzo dell'amico e grande musicista

Se mi riesce il ciuffo, è fatta. Costantino Barbella deve aver pensato questo, mentre lavorava al busto di Pietro Mascagni. Sarebbe stato bello vederli dal vivo, quei due. Uno scultore, l'altro musicista. Barbella in piedi, Mascagni seduto. In mezzo, il gesso che l'artista chietino veniva modellando.

Quel gesso ora si trova a Teramo, nella galleria di Antonio Di Battista. E' patinato a bronzo ed è stato uno dei modelli preparatori per la fusione definitiva. A osservarlo colpisce proprio per la ciocca ribelle del compositore. Tanto ribelle da essere passata in proverbio. Alla Mascagni, si diceva. Basta poco e subito viene in mente che quel ciuffo è "uguale" a quello vero. Anche se quello vero non lo si è mai visto, anche se non si è mai vista una foto di Mascagni. Anche se non si ha la più pallida idea di che faccia

avesse. Ma ci vuole davvero un attimo per accorgersi che quel cespuglio messo su quel volto è troppo "esatto" per non essere "uguale" all'originale. E' un'esperienza da fare. Funziona più o meno così: si arriva, ci si ritrova la scultura di fronte, si legge nella didascalia il nome di Mascagni e, tempo cinque secondi, ci si accorge che sì, quello lì è proprio il suo ciuffo. L'arte lo fa: può accadere di riconoscere senza conoscere. Basta sentire. Il resto è roba da libri, altra storia: importante, ma un altro paio di maniche. Qualcosa che viene dopo. Prima di tutto c'è l'impatto. Che può cominciare persino da un ciuffo.

Poi c'è la curiosità. E non è facile decidersi quale, fra le due scossette che arrivano, abbia la meglio: se la suggestione o la fascinazione. Forse, in questo caso, sono la stessa cosa. Ma è normale, dopo un impat-

to: le parole bisticciano perché i concetti s'incapricciano e si confondono, si fanno prendere la mano da una strana fregola, da una specie di febbriola. Comunque si resta lì, a girare attorno al busto. Incuriositi. Il primo pensiero è: a fianco a questo gesso, tra il 1898 e il 1899, c'è stato Mascagni. Lui, in persona. Con tutta la sua musica dentro. Meglio di un romanzo: si apre un'autostrada dove la fantasia può essere spinta a tavoletta. Per esempio: chissà che si dicevano, con Barbella. Chiacchieravano? Stavano zitti? Si confidavano? Probabile che parlassero ciascuno del proprio lavoro, e sarebbe stato uno spettacolo starli a sentire. Erano due uomini famosi, acclamati, uniti da un'amicizia che li portava a scambiarsi piccoli doni. Piccoli per modo di dire: Barbella mandava una statuette, Mascagni



rispondeva con gli autografi di "Cavalleria rusticana". Pare di sentirlo, il refrain: tu chiamali se vuoi pensierini.

Però per incontrarsi dovevano metterci d'impegno. C'era da organizzarla bene, la faccenda. Per Mascagni non era cosa da poco ritagliarsi le ore necessarie per la posa. Lo si legge in un libro oramai introvabile: "Costantino Barbella", pubblicato da Arturo Lancellotti nel 1934 a Roma per i tipi dei Fratelli Palomba: «Mascagni posò parecchie volte per il busto che gli fece Barbella. Benché disponesse di poco tempo, egli seppe sempre trovarne per accontentare l'amico e... sè stesso».

Da quel libro spunta fuori persino la foto che li ritrae assieme. Quella che si dice una chicca. E' una foto che a suo modo parla chiaro. Anzitutto di per sé, in quanto tale, con la sua presenza e il suo effetto di medium. Ma lo fa ancor di più per il momento che rappresenta: Barbella, nel suo studio roma-

no, che plasma il gesso di Mascagni, con Mascagni a fianco a sé. Il busto è posato su un treppiede di legno, e poco più in basso si vedono gli attrezzi del mestiere. C'è un sapore di cantiere aperto, in quella fotografia, che aggiunge fascino a fascino: un'opera immortalata nel suo farsi, nella manualità dell'artista che la sta realizzando. Una posa nella posa, e va bene: ma è davvero un pezzo di storia fermato da uno scatto. Barbella con i suoi baffoni e una tasca della giacca rigonfia (fumava la pipa?), Mascagni seduto su una sedia, piuttosto pingue, un po' inclinato a sinistra, vestito con un'eleganza sobria che restituisce, in parte, il colore e il gusto dell'epoca. Tutti e due lì, però. Come niente fosse. E con l'aria di non avere nient'altro di meglio da chiedere che essere lì. Ce n'è abbastanza per buttare giù un racconto. Sull'amicizia, d'accordo. Ma sarebbe più

bello se il tema fosse un altro: l'attesa. Con l'inevitabilità di un titolo che fa capolino. Tema dell'attesa. Così, secco: quanto basta per parafrasare Milo De Angelis. Due creatività, in diverso modo protagoniste di uno stesso percorso, che aspettano - semplicemente - il fiorire



di una forma bella. Oppure gli sguardi: dove diamine si stava poggiando, nell'istante della foto, quello di Mascagni?

Nel suo libro, Lancellotti pubblicò alcune lettere. Ce n'è una, senza data, dove Mascagni si scusa per le varie ambascie che gli impediscono di essere a disposizione dello scultore come vorrebbe: «Pare incredibile, ma fino ad ora sono stato sequestrato da Lodi e da Genaro Minervini per l'affare del libretto. Domani ti dedicherò tutta la giornata: se vuoi faremo colazione insieme in qualche ristorante vicino al tuo studio. Così non ti scapperò. Alle 10 precise sarò da te». Ce n'è un'altra, che può essere considerata emblematica del loro rapporto. È datata 31 dicembre 1899 e fu spedita da Pesaro, dove Mascagni «allora dirigeva

il Liceo Musicale Rossini». Dice a Barbella: «In casa mia festeggiamo il Natale con l'arrivo del superbo busto». L'opera era stata conclusa. A regola d'arte, se si passa l'espressione. Ma il musicista nutriva una tale ammirazione verso l'amico, da non temere di apparire ingordo dei suoi pezzi: «Ti accludo trecento lire - scrive poco oltre - acciocchè tu voglia spedirmi una tua statuetta a tuo piacere. Un lavoro di Barbella è sempre il miglior ornamento d'un salotto; ed io volendo fare un regalo a me stesso per la mia casa, ho pensato a te che sei un grande artista ed un cuore d'oro. Vorrai perdonarmi se non posso disporre d'una somma conveniente; ma suppongo che fra i tuoi lavori ce ne sia uno (magari il più piccolo) che tu possa amichevolmente ce-

dermi per la meschina somma di cui dispongo». E continua: «Un tuo lavoro, sia pure il più piccolo, sarà sempre per me un capolavoro ed un ricordo affettuoso. Scusa il mio ardire ed attribuisilo all'entusiasmo che io ho per te, per l'arte tua». Doveva andarci proprio matto, per Barbella, se arrivò a chiederle una «statuetta» subito dopo aver ricevuto il «superbo busto». Sono strane, le euforie. Si svegliano all'improvviso e partono al galoppo. Non le tieni. Come l'"Inno alla gioia". Beethoven, Nona sinfonia, quarto movimento. Fra le righe della lettera quella musica sembra di sentirla, tanto è lo slancio dell'autore di "Iris". A Barbella il ciuffo di Mascagni riuscì alla perfezione. E' fatta: questo deve aver pensato, dopo l'ultimo tocco.



... Viaggi d'Amore

AFFIDACI LA TUA LISTA NOZZE



via Luigi Paris 14a – Teramo
Tel 0861.254692 – teramo@cts.it

Il nuovo iMac

Tagliato per prestazioni incredibili.



Il fantastico nuovo iMac ha uno spettacolare schermo widescreen, processori Intel quad-core di ultima generazione e grafica NVIDIA ultraveloce. E tutto questo è racchiuso in un guscio incredibilmente sottile: lo spessore lungo i bordi è di appena 5 mm.

Vieni da Med Store.
I tuoi esperti Apple più vicini.

Med  Store



TERAMO - Centro Comm.le Gran Sasso | Tel. 0861.596114 | info@medstoreteramo.it | www.medstore.it



Se questo è un mondo

Lo scrittore teramano Leo Nodari scrive e produce uno spettacolo teatrale sulla Shoa e le tragedie umanitarie del nostro tempo. Dal 20 gennaio in scena in tutta Italia.

Dopo il successo degli spettacoli “Il mio nome è Gesù” e “Sana e robusta Costituzione” lo scrittore teramano Leo Nodari si è cimentato in un’opera culturale molto più impegnativa, lo spettacolo “SE QUESTO E’ UN MONDO” che sarà nei teatri sociali e nelle scuole di tutta Italia dal 20 gennaio, snodandosi in un percorso narrativo e drammatico di particolare pregnanza, sui temi che riguardano l’Olocausto e più in generale il dolore soffermandosi una volta di più a riflettere sull’orrore della guerra, a partire dai campi di sterminio la cui realtà oltre ad essere complessa e intricata è per dimensioni qualcosa di inaudito perché contiene un messaggio di distruzione e alienazione dell’uomo prima impensabile. Invece queste tragedie sono state riproposte dalla storia, in modi diversi, in forma di “guerre di popolo”

come in Ruanda, ex Jugoslavia e Palestina.

Molti sono i temi toccati in questo spettacolo commovente e toccante che coinvolge lo spettatore e lo fa riflettere. Il potere dell’informazione dove tutto –anche un dramma– diventa spettacolo, il cinismo dei media e il voyeurismo degli spettatori, i volti della guerra, gli strumenti della persuasione tendenziosa di chi guadagna cole le guerre, il degrado sociale da cui nasce la rabbia per combattere, sono il motore della vicenda, che prende vita e si sviluppa nella cornice di un set televisivo: quando i riflettori si spengono il mondo dei sommersi prende forma dal buio. Lo spettatore rimane sospeso tra la realtà costruita dei mass-media, e l’ardua credibilità del mondo tangibile. E’ ancora possibile credere a quello che vediamo e tocchiamo, oppure la verità è tutta nel mondo virtua-

le? Tentare di far comprendere tale realtà, soprattutto ai più giovani, è l’obiettivo di questo spettacolo. Certo è un compito immenso ma nello scriverlo l’autore teramano si è dimostrato convinto che sia importante cercare di “comprendere senza giustificare” per mantenere sempre vivo e lacerante il ricordo contro l’oblio che si può determinare dato che le esperienze vissute nei lager sono per le generazioni odierne lontane, sfumate, fanno parte della “storia” e il concetto di storia rimanda sempre ad un tempo che è appunto passato. Tutto in un modo nuovo per rappresentare questa terribile tragedia cercando di comunicare con i giovani usando linguaggi universali che possano comprendere meglio.

Particolare importanza assume lo spettacolo “Se questo è un mondo” per la profonda meditazione sul male e sul rapporto



dell'uomo con Dio e con il tempo, per la riflessione sulla storia e sul male nella storia. In particolare nella nostra società in cui tutto scorre velocemente e freneticamente come in un videoclip non ci si ferma a riflettere. Uno spettacolo che aiuta a non dimenticare, ma che soprattutto pone, prima di tutto i credenti, davanti a uno dei più grandi quesiti: Dio dov'era durante l'olocausto? E dov'è ogni volta che c'è un delitto, odio, morte e distruzione? La questione non è banale e Nodari riesce ad affrontarla con un testo molto profondo e dalle numerose sfumature.

Il tentativo di Nodari è stato dunque quello di dare ancora

una volta voce a chi ha vissuto quella terribile esperienza. La memoria della Shoah e delle tragedie umanitarie più recenti sono portate sotto forma di uno spettacolo difficile da definire se non come un viaggio d'arte figlio di diverse arti espressive quali la recitazione, la danza, il canto, il cinema.

Nella parte finale lo spettacolo partendo dai fatti storici più significativi e la situazione di oggi, analizza le prospettive per una Palestina decolonizzata come soluzione al dramma palestinese attraverso la costituzione di un unico stato laico e democratico che consenta la convivenza pacifica.

Come musica di sottofondo dei

vari passaggi è stato scelto il "Quatuor pour la Fin du Temps" senza dubbio uno dei brani più ispirati ed originali del grande compositore francese Olivier Messiaen. Brano ultimato nel 1939 durante la sua prigionia nel lager nazista a Goerlitz.

Lo spettacolo sarà messo in scena nelle scuole e nei teatri sociali di molte città tra cui Roma, Milano, Pescara, Venezia, Firenze, Bologna, L'Aquila, Napoli (per l'anno della cultura con la partecipazione di Andrzej Szpilman, figlio del protagonista del film «Il pianista»). Il 26 gennaio alle ore 9,30 sarà messo in scena nell'Auditorium del "Moretti" di Roseto degli Abruzzi.

 Gruppo Medico D'Archivio	 Centro Diagnostico D'Archivio M.D.C. di Direttore Sanitario Dr. Claudio D'ARCHIVIO Specialista in Radiodiagnostica e Scienza delle Immagini Via G. Galilei, 59 Giulianova Lido (Te) Tel. 085 8008215 Fax 085 8026267 www.centrodiagnosticodarchivio.it	Risonanza Magnetica Articolare TC (anche con M.D.C.) / TC Cone Beam TC Colonscopia Virtuale Radiologia Tradizionale Radiologia Contrastografica Radiologia Interventistica M.O.C / Mammografia Ecografia / Ecocolor doppler
--	---	--

Atto II

la Raccolta porta a porta si fa di qualità

Riflessioni sulla nostra raccolta differenziata

A conclusione del terzo anno di raccolta domiciliare nella nostra città vogliamo soffermarci a commentare i dati complessivi, comprendere i riconoscimenti e le attestazioni dei nostri rifiuti.

La Carta ed il Cartone, che già da prima del porta a porta vedeva Teramo tra le città più virtuose in questa raccolta, continuano ad essere conferiti in maniera esemplare sia da parte

dei cittadini e che dalle utenze commerciali.

Questo è il materiale dove è più difficile commettere errori perchè basta escludere per esempio la carta unta, oleata e gli scontrini dalla raccolta della carta.

La Plastica è il materiale per il quale è stata premiata la nostra città come città riciclona.

L'attenzione sulla raccolta della Plastica non deve scendere

mai proprio perché è effettivamente l'area di maggiore incertezza e confusione.

Il primo problema per i cittadini continua ad essere la conoscenza del fatto che la raccolta è solo di imballaggi in plastica. Il concetto di imballaggio è astratto, non è immediato ed elementare. L'imbarazzo e l'errore maggiore derivano quindi dall'inserimento di oggetti in plastica, non imballaggi, nella





raccolta della plastica, come per esempio giocattoli, sedie, tubi anche da annaffiamento etc etc.....

Il Vetro del quale, per qualità, vantiamo la prima fascia è il materiale riciclabile all'infinito le cui proprietà non vengono invalidate dai processi del riciclo...." In ogni caso il miglioramento della qualità del vetro raccolto dipende in misura determinante dalla capacità organizzativa delle Amministrazioni locali e dall'attenzione dei Cittadini".(si riporta dichiarazione del Responsabile Comunicazione Coreve Massimiliano Avella)

La frazione organica raccolta nella nostra città grazie alla distribuzione delle buste biodegradabili e all'attenzione dei teramani si attesta in fascia classe A per la produzione di un compost di qualità.

Per avere una raccolta del secco per così dire "di qualità "

basterebbe mettere all'interno del contenitore grigio solo ciò che non è differenziabile e ricordarsi che è questo il rifiuto che ha più costi di smaltimento per i cittadini.

La scelta di avere monoraccolte per i materiali tipo vetro plastica alluminio è stata già una scelta di qualità.

Con la raccolta domiciliare spinta diminuiscono i rifiuti da smaltire in discarica e si aumenta la quantità e la qualità della raccolta differenziata, ovvero il recupero della materia a patto che tutti nella stessa misura si impegnino bene a differenziare bene diminuendo la quantità di secco.

Meno rifiuti in discarica significa più tutela ambientale e meno costi di smaltimento dei rifiuti.

Questo è importante perché ogni anno i costi di gestione industriale dei rifiuti aumentano e per legge devono essere in-

teramente coperti dalla tariffa pagata dai cittadini.

Più recupero di materia significa che possiamo rimettere in circolo, e quindi sul mercato, i nostri materiali di scarto, intesi come tutti i rifiuti riciclabili raccolti nelle città di Teramo, valorizzandoli al meglio, ricorrendo sempre meno alle risorse naturali (come ad esempio il petrolio per la plastica, la cellulosa degli alberi per la carta, la bauxite per l'alluminio, ecc.) per produrre nuove cose.

In un momento in cui le risorse naturali sono sempre più scarse e costose, per l'ambiente e per le nostre tasche, il riciclo assume un'importanza sempre maggiore .

Cari Teramani avere una raccolta differenziata di qualità fa di tutti noi cittadini responsabili e virtuosi: "a volte le scelte che richiedono più sacrificio ci rendono migliori per le generazioni presenti e future".



AVVERTENZE PER I GIOCATORI

In applicazione della Legge 8 novembre 2012, n. 189, art 7 – comma 5

Il gioco d'azzardo può creare dipendenza patologica

Le ricerche scientifiche hanno dimostrato che varie persone che giocano d'azzardo, sono particolarmente vulnerabili a sviluppare dipendenza patologica.

Tutti i giochi con vincite in denaro possono essere molto attrattivi fino a far sviluppare una dipendenza patologica, che è una vera e propria malattia.

Essa si manifesta principalmente con comportamenti di gioco ripetuti, non controllabili con la propria volontà.

Questo comportamento può provocare rischi per la salute della persona, la sua socialità, la sua famiglia, e perdita di ingenti somme di denaro.

I principali segnali che il tuo comportamento di gioco sta diventando un problema o una patologia sono:

1. Spendere sempre più denaro e dedicare sempre più tempo a giocare
2. Sentire un forte desiderio di giocare e diventare nervosi se non si gioca
3. Pensare di poter recuperare le perdite continuando a giocare sperando in supervincite
4. Pensare di poter controllare o influenzare la propria fortuna a volte anche con riti scaramantici
5. Cominciare a mentire a famigliari ed amici
6. Iniziare a fare debiti o commettere illegalità per procurarsi il denaro

Il giocatore problematico può facilmente evolvere in giocatore patologico se continua a giocare.

I possibili rischi correlati al gioco d'azzardo sono:

sviluppo di dipendenza patologica	stress psicofisico
depressione e altri disturbi psicologici e psichiatrici	perdita della credibilità personale
conflitti famigliari	insuccessi personali, sociali, lavorativi
indebitamento	problemi legali

Il gioco d'azzardo patologico è spesso associato anche ad altre patologie: dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcol, disturbi psichiatrici e dell'umore.

La reale probabilità di vincere ai giochi d'azzardo è estremamente bassa e comunque sempre molto minore della probabilità di perdere che è elevatissima. I giocatori d'azzardo patologico indebitati sono spesso preda di usurai e strozzini.

AUTOTEST:

Hai mai sentito l'impulso a giocare somme di denaro sempre più elevate?

SI NO

Hai mai voluto nascondere l'entità di quanto giochi alle persone che ti stanno più vicino?

SI NO

Se hai risposto positivamente almeno ad una domanda sei a rischio di sviluppare problemi con il gioco d'azzardo.

Il giocatore problematico e il giocatore patologico hanno bisogno di specifici interventi e cure immediate.

Se pensi di essere a rischio o di avere già un problema con il gioco d'azzardo, non mettere a rischio la tua salute e la tua famiglia! Smetti di giocare e rivolgiti ai Dipartimenti delle Dipendenze/Ser.D. o altri centri specialistici della tua zona (indicati dalle ASL).

Il Radiologo Risponde

Rubrica in collaborazione col Dott. Claudio D'Archivio, medico chirurgo specialista in Radiodiagnostica e Scienze delle Immagini, il quale risponderà alle vostre domande sulle indagini radiologiche.

Cos'è la Colonscopia virtuale e quali sono le differenze con quella classica?

La colonscopia virtuale (CV) è un esame TC che, mediante specifici software, consente la valutazione del grosso intestino. I nuovi protocolli "Lowe Dose" fanno sì che l'esame eroghi basse dosi di radiazioni. La CV non necessita dell'utilizzo della sonda per ottenere immagini simil endoscopiche e non prevede la fastidiosa preparazione tipica della Colonscopia Ottica (CO). A differenza di quest'ultima la CV non consente l'effettuazione di prelievi biotipici.

Indicata dalle linee guida USA come metodica ottimale per lo screening del cancro del colon retto, la CV è consigliata nei pazienti asintomatici dai 40-50 anni in su e nei pazienti impossibilitati all'esecuzione della CO a causa di diverticolite, stenosi rettale etc.

Salve Dottore, da qualche tempo ho dolore al seno destro, è preoccupante? Quale esame dovrei fare?

Signora la tranquillizzo dicendole che le formazioni neoplasiche (tumori) non si manifestano attraverso il dolore ma è comunque consigliabile effettuare un esame ecografico, se al di sotto dei 40 anni, o una mammografia se ha un'età superiore.

Ho sentito alla radio che esiste un esame Rx Isterosalpingografia che serve per vedere le tube e ripulirle, ma è un esame pericoloso?

L'esame consiste nell'iniettare un mezzo di contrasto a base iodato nella cavità uterina monitorandone il percorso attraverso le tube:



se le percorre del tutto queste sono pervie.

L'esame non è invasivo né doloroso; il mezzo di contrasto viene solitamente ben tollerato dall'organismo. Ad ogni modo è preferibile sottoporsi a questo esame su prescrizione dello specialista (ginecologo) ed in seguito a consulenza radiologica.

Cos'è la Radiologia Interventistica?

La Radiologia interventistica è una branca della radiologia non utilizzata soltanto ai fini



diagnostici ma soprattutto terapeutici.

Nell'ultimo periodo viene esercitata molto in ambito articolare al fine di alleviare il dolore ed impotenze funzionali mediante iniezione di presidi farmaceutici (es.: acido ialuronico, cortisone etc.) direttamente all'interno dell'articolazione.



Solo Un Ricordo
il nuovo libro di *Leonardo Nodari*
in tutte le migliori librerie
III° Edizione
*Un libro fatto di storie vere d'amore
alla periferia di Roma*

IL GIORNO DELLA MEMORIA E IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI TERAMO

I Conti con il passato

Costantino
Di Sante



Come accade da dodici anni il 27 gennaio, data che ricorda la liberazione da parte dell'Armata Rossa del campo di Auschwitz, celebreremo il "Giorno della Memoria". Scuole e istituzioni pubbliche organizzeranno iniziative ed attività per ricordare la distruzione degli ebrei d'Europa e delle persone perseguitate dai nazifascisti. Questa data, che oramai è entrata nel nostro calendario civile, rischia di trasformarsi sempre più in una pura commemorazione. Perché ciò non accada è forse il caso di riflettere su come e cosa si è fatto fin'ora per studiare la Shoah. Come e quanto questo "Giorno" sia stato utile a trasmettere conoscenza storica di ciò che accadde in Italia tra il 1943 e il 1945.

A mio avviso la legge, votata dal parlamento nel luglio del 2000, non ha aiutato a far capire il ruolo che hanno avuto i collaborazionisti e le ideologie fa-

sciste nella persecuzione degli "indesiderabili". Troppo spesso nelle diverse manifestazioni si è preferito rimarcare le gesta di solidarietà ed aiuto dato agli ebrei da parte di funzionari di Stato e di singoli italiani, scaricando ogni responsabilità sul "cattivo tedesco". Le leggi razziali, le politiche di repressione contro gli antifascisti e di "sterilizzazione" della società, i "campi del Duce" e le complicità della Repubblica sociale italiana (Rsi) nelle stragi e nei rastrellamenti, non vengono quasi mai ricordate. Invece è indispensabile ribadire che l'Italia fu sia un Paese di deportati ma anche di deportatori. In quanto, fu possibile catturate e trasferite nei lager nazisti migliaia di persone anche grazie alle politiche antisemite e di internamento messe in atto dal fascismo e alla partecipazione attiva dei repubblicani.

Da queste politiche non fu ri-

sparmiato il territorio teramano. Nella provincia, durante la II Guerra mondiale, il Ministero dell'Interno vi istituì ben nove campi di internamento: Corropoli, Nereto, Tortoreto Stazione (oggi Alba Adriatica), Tortoreto Alto, Civitella del Tronto, Notaresco, Tossicia, Isola del Gran Sasso e Teramo. In questi luoghi la libertà fu negata ad antifascisti, sudditi nemici (in gran parte civili jugoslavi), "zingari", ebrei italiani e stranieri (tra i quali nuclei familiari di ebrei anglo libici).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la provincia di Teramo divenne di fatto retrovia del fronte di guerra che si era attestato lunga la linea Gustav a sud dell'Abruzzo. Parte dei campi furono chiusi nei giorni e nei mesi seguenti, altri rimasero attivi sotto il controllo della Rsi.

Il 28 dicembre 1943, il comando tedesco di Teramo dispose

la costituzione di un Konzentrationslager (Kz) nel quale poter internare le numerose persone rastrellate al ridosso delle zone interessate dalle operazioni militari. Il Capo della Provincia (l'allora Prefetto), Vincenzo Ippoliti, ripose alle richieste tedesche mettendo a disposizione i locali dell'ex caserma "Mezzacapo". Lo stabile, che si trovava al Largo Madonna delle Grazie, fu abbattuto negli anni '70 e al suo posto furono costruiti gli attuali uffici finanziari.

La fatiscante caserma fu adattata a campo e, anche se ancora non erano stati ultimati i lavori di adeguamento e mancavano ancora diversi suppellettili, il 18 gennaio 1944 entrò in funzione. I primi 29 internati vi furono ristretti nello stesso giorno. Tra di essi anche Luigi Di Paolantonio che, conosciuto con lo pseudonimo di Tom, sarà nel dopoguerra dirigente della Cglt e parlamentare con il Pci. All'epoca era studente e fu fermato mentre con una barca cercava di raggiungere le zone liberate dagli Alleati.

In pochi giorni il campo, diretto dal commissario aggiunto di polizia Raffaele Filiberto,

superò le cento persone internate e tra di essi anche donne e bambini. La maggior parte erano contadini e studenti rastrellati dalle truppe tedesche e dai militi della Rsi nelle diverse province abruzzesi. Molti furono presi mentre tentavano di attraversare il fronte, altri perché accusati di attività antinazista o partigiana, alcuni perché sospetti di comunismo o di spionaggio, fino ad ignari cittadini o soldati sbandati catturati mentre si trovavano per caso nelle zone interessate alle operazioni militari. Singolare l'arresto del parroco di Orsogna, Domenico Pace, accusato di "aglofilia". Il sacerdote, che aveva in casa dei libri in inglese in quanto studioso di lingue, fu incriminato di "connivenza con il nemico".

Sotto il controllo della Guardia nazionale repubblicana (Gnr) della 135^a legione comandata dal "seniore" Tito Spinassola, la vita per gli internati nella caserma adibita a campo chiuso non fu semplice. Le precarie condizioni igieniche, il freddo, il rancio insufficiente e le incognite sul loro futuro furono le principali difficoltà che dovettero affrontare. Inoltre,

parte dei reclusi ritenuti "abili al lavoro" venivano prelevati giornalmente dai nazisti alle 8 e costretti, per l'intero giorno, a scavare trincee e fortificazioni. Di fatto la struttura, seppure gestita dalle autorità della Rsi, fu sempre sottoposta alla giurisdizione del comando tedesco di Teramo.

Le giornate all'interno del campo erano rigidamente programmate: ore 5,30 sveglia cuccinieri; ore 6,30 sveglia internati; ore 7 1° appello (in cortile); ore 7,15 colazione; ore 8 pulizie campo; ore 12 rancio e 2° appello; ore 15 pulizia campo; ore 17,30 rancio; ore 18,30 3° appello (in camerata); ore 18,45 silenzio.

Il 2 febbraio 1944 il direttore fu sostituito dal vice commissario di pubblica sicurezza Salvatore Giuliano. Malgrado le rigide disposizioni impartite alla Gnr per la sorveglianza, alcuni internati riuscirono a fuggire. Il ripetersi delle evasioni, agevolate dalla presenza di automezzi tedeschi nella stessa caserma, convinse il Capo della provincia ad ordinare lo spostamento dei 178 reclusi nelle locali carceri giudiziarie, nell'edificio che oggi ospita



Produttori Di Qualità

**vieni a visitare
il nostro nuovo
Show Room**



**Comfort
Sicurezza
Design**

Buone Feste

Via C. Bruschelli, 28/30 - Zona Ind.le Villa Pavone - Teramo
Tel. 0861 221286 www.pedicone.it info@pedicone.it



ta l'Archivio Provinciale dello Stato.

Il 13 marzo, completato lo spostamento, i tedeschi affiancarono un loro sottufficiale al direttore del Kz e la sorveglianza fu affidata al maresciallo Ioanu Wensauer. Nonostante questi accorgimenti le evasioni continuarono: il 16 marzo 18 jugoslavi precettati per i lavori di fortificazione e il 23 maggio 7 internati ricoverati all'ospedale.

Anche all'interno delle carceri le condizioni di vita nel Kz non migliorarono. Il numero dei reclusi aumentò notevolmente nell'aprile 1944. Le presenze raggiunsero le 436 unità (368 internati più 68 detenuti), quasi il doppio della capienza. Per gestire il sovraffollamento fu nominata una "commissione" con il compito di verificare la posizione degli internati e di proporre, al comando tedesco, la liberazione dei "meno pericolosi". Dopo che circa un centinaio di persone furono rilasciate, il 29 maggio fu deciso il trasferimento degli internati al campo di Servigliano (Ascoli Piceno ora Fermo). L'invio verso nord, organizzato dalla loca-

le Questura, fu effettuato solo nella tarda serata del 7 giugno seguente. I 100 deportati, stipati su un camion a rimorchio, arrivati al "ponte Zolfo", a circa 6 Km. da Teramo, riuscirono a sopraffare gli 11 militi addetti alla sorveglianza e, favoriti dall'oscurità, si dileguarono nella vicina boscaglia. Solo tre decisero di non fuggire, mentre uno fu ferito dai militari e portato all'ospedale.

Il 9 seguente, i 111 internati presenti ancora nelle carceri furono in grado di organizzare la loro evasione. Mentre 17 decisero di non fuggire, probabilmente perché anziani o troppo deboli, 94 riuscirono a darsi alla macchia, ma 3 di essi furono ripresi e 4 uccisi. Per chiarire le dinamiche dell'accaduto, il questore Adalberto Zardo aprì un'indagine secondo la quale due militi della Gnr avevano favorito i fuggiaschi aprendo il portone dall'esterno.

Non sappiamo cosa accadde a coloro che furono ripresi, ma dopo poco la provincia fu liberata e il campo definitivamente sciolto.

Se, anche grazie ad alcune circostanze fortuite, i prigionieri

del Kz di Teramo riuscirono ad evitare la deportazione, altri interanti del Teramano evitarono il "trasferimento verso nord" solo perché i nazifascisti non ebbero il tempo e i mezzi necessari per poterli "spostare". Non fu così per parte degli ebrei internati a Civitella del Tronto che furono sterminati ad Auschwitz, come per quelli reclusi nei campi dell'Italia centrosettentrionale.

La vicenda del Kz di Teramo e degli altri campi della provincia è emblematica di come le responsabilità e i meccanismi dello sterminio coinvolsero direttamente il nostro territorio. Non bisogna dimenticare che, se diversi italiani si distinsero nell'aiuto dato ad ebrei ed antifascisti, molti furono silenti se non addirittura collusi o complici.

Auschwitz non deve oscurare le responsabilità dei fascisti e i loro specifici sistemi coercitivi. Ricordare a cosa sono serviti i campi voluti da Mussolini può servire non solo a costruire una memoria e una conoscenza storica meno labile, ma anche a farci riflettere sui comportamenti individuali.

Visto che ancora oggi il rinnovarsi di atteggiamenti antisemiti, di odio nazionale e razziale ci richiamano ad impegno costante per salvaguardare le libertà democratiche, è bene che il "Giorno della Memoria" non si trasformi in una rievocazione stereotipata o di rimozione collettiva.

Per questo bisogna fare i conti con la nostra storia nazionale e, anche in memoria di chi vi fu recluso, iniziare con il deporre una lapide negli stabili dove fu istituito il Kz di Teramo.

CASA CASH GROUP

Teramo Via Cona

app.to con soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone e cantina. Finemente ristrutturato.
€ 79.000



Teramo Villa Mosca

app.to con soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno e due terrazze. Nuova costruzione. Ottime finiture.
€ 100.000

Teramo Fonte Baiano

app.to con sala, cucin.-a, 2 camere, bagno, balcone, posto auto esterno e cantina.
€ 95.000



Teramo Cinema Smeraldo

app.to con salone, cucina, due camere, due bagni, balcone e cantina. Buono stato.
€ 120.000



Teramo Gammarana

App.to con soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni, terrazzo e giardino, posto auto e cantina. Nuova costruzione.
€ 155.000

Teramo Via Cona

Appartamento di nuova costruzione con soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, giardino, p.auto e fondaco.
€ 100.000



Teramo Coste S. Agostino

Palazzina di nuova costruzione con app.ti da 1, 2 e 3 camere. Ottime finiture a partire da
€ 130.000



Teramo Villa Mosca

app.to con salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, terrazza di mq 180 e box auto. Nuova costruzione.
€ 235.000



Teramo viale Crucioli

mansarda con soggiorno con camino, angolo cottura, camera, bagno e balcone.
€ 130.000
Studio di mq 85 con ingresso, tre grandi vani e posto auto in garage. **€ 175.000**

Teramo Viale Crispi

app.to con ingresso, sala, cucina, 3 camere, 2 bagni, balcone e cantina. Buono stato.
€ 140.000



Teramo Colleaterrato Basso

app.to con sala, cucina, due camere, bagno, posto auto e cantina. Buone condizioni.
€ 85.000

Teramo Villa Mosca

Villa a schiera di testa di c.ca mq 250 con salone, cucina, 4 camere, 4 bagni, taverna di mq 80,, terrazzo, giardino e box. Ottimo stato



San Nicolò a Tordino

Mansarda abitabile con soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone e box auto. Nuova costruzione Classe "A"
€ 126.000



San Nicolò a Tordino

Locali commerciali da mq. 100 a mq. 400 fronte strada in palazzina di nuova costruzione. Classe energetica "A". **Trattative in sede.**
Studio professionale di mq 50 in palazzina di nuova costruzione. Classe energetica "A". **€ 90.000**

Teramo Piazza Martiri Pennesi

app.to con ingresso, sala, cucina, 3 camere, bagno e soffitta. Da ristrutturare.
€ 160.000



Giulianova

Lido Residence Martinica splendido attico con soggiorno con angolo cottura, 3 camere, 2 bagni, terrazza di mq. 100, posto auto e fondaco. Arredato. Ottimo stato



Teramo Colleaterrato Alto

app.to con soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni, balconi, box auto e cantina. Recente costruzione.
€ 145.000



Teramo San Venanzio

Attico su due livelli di nuova costruzione di mq 200 con salone, cucina, 4 camere, 2 bagni, terrazzi, box e fondaco. Ottime finiture



Vi aspettiamo in agenzia per ulteriori proposte: Teramo - Via Oberdan, 36

www.casacash.it e-mail: casacashgroup@libero.it Tel. 0861.240480 - Fax 0861.251518

I NEURONI SPECCHIO: UNA PORTA VERSO L'EMPATIA

Nel 1992 un'importante scoperta, frutto del caso, è avvenuta nel laboratorio di Parma per mano di un gruppo di ricercatori diretti dal neuroscienziato italiano il Dottor Giacomo Rizzolatti. Gli scienziati credevano di analizzare un motoneurone di scimmia, in quanto questo scaricava (si attivava) emettendo un particolare suono ogni volta che la scimmia eseguiva un movimento di prensione, come ad esempio prendere una nocciolina. Un giorno però, un ricercatore entrando in laboratorio ne prese una ed il neurone della scimmia che aveva assistito all'azione, scaricò. La scimmia era sempre rimasta ferma. Questo fece dedurre che quel neurone non faceva la differenza tra FARE o VEDERE qualcosa, in entrambi i casi il neurone scaricava. Alcuni chiamano questi neuroni "monkey see, monkey do", "scimmia vede, scimmia fa", ma il nome rimasto notoriamente è neuroni specchio.

Il docente/ricercatore dell'università di Medicina di Los Angeles, Marco Iacoboni, ha ipotizzato che i neuroni specchio non solo ci legano alle azioni degli altri, ma anche ai sentimenti. Crede, infatti, che i neuroni specchio mandino messaggi al sistema limbico

del cervello (area deputata in parte alle emozioni ed al comportamento) aiutandoci a sintonizzarci sui sentimenti altrui, diventando così più empatici. Studi successivi hanno avvalorato sempre più quest'ipotesi.

Ma quali correlazioni ci sono tra gli animali ed i neuroni specchio? Questi permettono l'apprendimento sociale, l'empatia ed il riconoscimento immediato delle emozioni ed intenzioni altrui senza "ragionarci sopra". Si crede sia un meccanismo che il processo evolutivo ha "inventato" per facilitare la socialità negli animali, uomo compreso. Esiste un rapporto diretto, quindi, tra l'attività di queste cellule ed il livello di empatia: più le aree del cervello che contengono questi neuroni si attivano mentre si osservano le azioni/emozioni altrui, più il soggetto è empatico.

Il legame tra empatia e neuroni specchio assume importanza rilevante nel momento in cui un soggetto lavora con gli animali, le persone o con un sistema formato da entrambi, in quanto, riuscire ad entrare in empatia con loro, non solo migliora la performance, ma significa avere un maggior risultato nella vita di tutti i giorni. Si pensi a coloro che lavorano con gli autistici migliorandone



la condizione sociale. I terapeuti imitando/riflettendo le azioni dell'autistico instaurano un forte legame che permetterà poi, in un secondo tempo, di "guidare" il soggetto autistico nelle relazioni sociali. Una connessione empatica, quindi, permette di ottenere risultati migliori e superiori rispetto ad un approccio autoritario anche negli animali. L'empatia, quindi, si può migliorare ed allenare imitando, o meglio, entrando in sincronia con l'altro soggetto basandosi sui movimenti del corpo. Due mondi separati si unificano percependo una visione unitaria. Avremo allora la chiave per entrare nell'umwelt (modello del mondo) del soggetto con cui interagiamo. Ancor più preziosa diventa questa chiave quanto più l'essere è diverso da noi.





Vuoi **ROTTAMARE**
il tuo veicolo
a **COSTO 0**?
cerchi **PEZZI**
di **RICAMBIO**?

DI.MA.VI. S.R.L. AUTODEMOLIZIONI

Demolire nel rispetto dell'Ambiente



AUTODEMOLIZIONI

SOCCORSO STRADALE E AUTOSTRADALE
24 ore su 24 **MEZZI PESANTI E LEGGERI**

RICAMBI ED ACCESSORI
AUTO NUOVE ED USATE

VENDITA AUTOVEICOLI COMMERCIALI
E AUTOVETTURE USATE DI PROVENIENZA
LEASING - ASSICURAZIONI - ASTE GIUDIZIARIE

TRASPORTO CONTO TERZI

RICONSEGNA TARGHE P.R.A.

OFFICINA MECCANICA

MOTORI DI TUTTE LE MARCHE

AUTOCARROZZERIA

DEPOSITERIA GIUDIZIARIA

FIDUCIARIO ALLIANZ ASSICURAZIONE

SERVIZIO DI COMPATTAZIONE

NOLEGGIO AUTO - FURGONI

NUOVA SEDE AUTOSOCORSO
PARCHEGGIO SAN FRANCESCO (TE)



Sempre più Vicino a Voi !

DEMOLIZIONI

FONDO VALLE SALINO STRADA S.P. 8 TORTORETO
Tel. 0861 - 850362 - 0861 - 850391

SEDE OPERATIVA e CENTRO ACI

Via Vibrata ALBA ADRIATICA
(di fronte campo sportivo)
Tel. 0861 - 751763

SEDE TERAMO

Parccheggio San Francesco TERAMO
(di fronte ufficio anagrafe)
Tel. 0861 - 248028 - 345 - 8200164 - 349 - 8746415

www.dimavi.it



Tra Valle Soprana e Valle S. Giovanni nel comune di Teramo, in un angolo appartato del territorio costituito dalla vecchia strada romana, dal fosso Fiumicello e da due fossetti laterali, resistono ancora i ruderi del convento benedettino di S. Giovanni in Pergulis. Del convento permane quasi interamente la facciata della chiesa annessa al monastero col campanile a vela a tre fornici, tracce dei muri laterali e resti della cripta. Il modello del campanile è stato utilizzato per la realizzazione dell'attuale campanile presente nella chiesa di S. Maria della Neve di Valle S. Giovanni. Permangono anche i resti dell'altare con due colonnine d'imposta della volta ogivale e quelli dell'altare. Della cripta rimangono i resti di due muri di contenimento del solaio scomparso e una finestrella con

strombatura interna. Purtroppo questi resti versano in uno stato di completo abbandono e i materiali della chiesa sono stati utilizzati come rilevato della strada che corre poco a monte. Eppure il convento di S. Gio-

SAN GIOVANNI IN PERGULIS

vanni è ricco di storia. Il convento faceva parte di una serie di conventi sorti lungo la valle del Tordino ai lati della strada romana che da Poggiombrichio per Case Venane, Faieto, Valle S. Giovanni e Teramo raggiungeva Giulianova così come S. Benedetto a Carterula e S. Nicolò a Tordino. Il primo documento storico che riguarda S. Giovanni in Pergulis, è una Charta donationis presente

nel Cartulario della Chiesa Teramana del 1134 ove Gusberto di Suppone donava al vescovo alcune terre di cui alcune presso S. Giovanni in Pergulis. Altro documento importante è quello emesso nel 1153 in Laterano dal papa Anastasio IV per confermare i possedimenti del vescovo di Teramo Guido II. In un documento conservato nell'archivio comunale del 1287 risulta che l'abate del monastero di S. Giovanni era Fra Berardo. Nel 1324 e nel 1326 l'abate di S. Giovanni in Pergulis versava 6 tari ai collettori delle decime apostoliche. Nel 1383 Fra Pietro de' Tartari abate di Montecassino inviò all'abate di S. Giovanni l'atto di nomina di Cecca di Maestro Francesco quale badessa di S. Giovanni a Scorzone. Nel 1467 l'abate di S. Giovanni era Fra Jannetto che fu incaricato da papa Paolo II della soppressione del monastero di S. Chiara e la sua incorporazione con S. Giovanni di Teramo. Verso il 1530, come risulta dal libro censuale fatto redigere dal vescovo di Teramo Francesco Cherigatto, la chiesa di S. Giovanni doveva 30 soldi per la festa di S. Giovanni Evangelista. Nel 1556 con la bolla di papa Paolo IV il convento fu incorporato alla collegiata di Montorio al Vomano. Nel 1775 la chiesa di S. Giovanni in Pergulis fu chiusa al culto e fu inaugurata la nuova chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna della Neve. Anche in questo caso un consolidamento dei resti del convento di S. Giovanni in Pergulis non farebbe male.



S.D.A. Vending srl

Gestione e manutenzione apparecchi per la ristorazione collettiva

Vuoi un **caffé davvero **speciale**
direttamente **a casa tua?****

**A soli € 99,00 con 45 cialde
e 12 solubili a scelta
in **Omaggio****



info 0861 410571



Tostatura media



Tostatura scura



Decaffeinato



Via Don Primo Mazzolari, 7 - Teramo - sdavending@alice.it

FETTUCCINA AL LIMONE, VONGOLE E ZUCCHINE SU CREMA DI SEDANO, PANE CROCCANTE E BOTTARGA

la Ricetta

del RISTORANTE ARCA
di Alba Adriatica



Fettuccina al limone con vongole e zucchini su crema di sedano, pane croccante e bottarga.

Ingredienti per 4 persone

300 gr di farina, 3 uova intere e tre rossi, 200 gr di zucchini, 300 gr di vongole, 1 costa di sedano, aglio, 50 gr di pane, vino bianco, prezzemolo, olio extravergine di oliva, bottarga.

Impastare farina e uova, aggiungere un po' di buccia di limone grattata e fare le fettuccine.

Aprire le vongole con olio, vino e aglio, dopo sgusciarle e filtrare il suo liquido.

Tagliare le zucchini a listarelle utilizzando solo la buccia.

Frullare il sedano con ghiaccio tritato e montare con olio finché non diventi una crema agiustare di sale.

Tritare il prezzemolo.

Sbriciolare la mollica del pane e tostarla in padella senza niente.

Fate delle fettine di bottarga.

Una volta preparato tutti gli in-



gredienti assembliamo il piatto, mettendo a bollire le fettuccine in abbondante acqua calda salata, in una padella mettere il liquido delle vongole con le zucchini e fate cuocere per tre minuti aggiungete le vongole e la pasta a mezza cottura un filo d'olio e mantecate in fine aggiungete il prez-

zemolo, mettete alla base di un piatto la crema di sedano, poggiatevi sopra la pasta, una spolverata di pane e le fettine di bottarga.

Buon appetito e se non funziona

info@arcaristorante.it
lieto di aiutarvi.

TESTARDI MARIA & C. SNC

di Franchi Emanuele
Impresa di pulizie generali

Pulizie civili ed industriali
Trattamenti di qualsiasi superficie
Realizzazioni pavimentazioni in resina
Levigatura pavimenti industriali

Sede legale: Via Cona, 104/c - 64100 Teramo
Sede operativa: Via Gammarana, 6/8 - 64100 Teramo
Tel. e Fax 0861.415549 Cell. 347 9940658
E-mail: franchiemanuele@libero.it



Accipicchia Osteria
via N. Sauro 55

Teramo

Tel: 0861.370545

Cell: 328/1957846

Giorno di chiusura lunedì sera

*filetti & tagliate
Carni alla griglia
angus americano*

**Birra Artigianale
& Arrostiticini**

**TV DIGITALE TERRESTRE
TUTTE LE PARTITE**

Accipicchia
Osteria

www.accipicchia.eu

diritto di replica

Caro Direttore, ad un mese dal voto, mi chiedo: chi dobbiamo votare? I politici che ci hanno ridotto in queste condizioni economiche, senza valori etici; oppure i "nuovi politici" della tv e della carta stampata? Basta sentirli addossarsi le colpe del fallimento gli uni sugli altri. Svegliamoci, sono lì da 30 anni e continuano tutti a parlare dei loro scranni, infischiosene dei nostri problemi quotidiani!! In ambito locale, invece, purtroppo stiamo assistendo allo stesso triste spettacolo: un rincorrersi di appartenenze e di cambi di casacca, sempre con l'unico obiettivo di trovare una poltrona più comoda, magari al caldo di Roma o di qualche ente importante, perché è così che la politica ragiona: mettersi al sicuro e mettere al sicuro i propri amici, mentre la gente si preoccupa di come affrontare la giornata. Sarebbe meglio ragionare con una politica più vicina ai bisogni della gente, magari capace di darci l'esempio. Mettendo in pratica quello che la gente comune sta facendo già: sacrifici. Invece spesso è la politica a chiedere sacrifici al popolo. Senza farne. Sì, forse il mio è solo lo sfogo di un cittadino comune. ma siamo tutti cittadini comuni. Anche i politici dovrebbero ricordare di essere cittadini comuni. (lettera firmata)

numero 8 - NUOVA SERIE
Gennaio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

IMPAGINAZIONE E COMPOSIZIONE
Rocco D'Errico - Edizioni D'Errico

STAMPA
Editpress
Via Beccaria, 2
Case Molino di Castellalto (TE)

DISTRIBUZIONE
Sisma Emmeltalia
Via Degli Artisti, 1
Castelnuovo Vomano (TE)

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministratore@lacittaquotidiano.it

PUBBLICITA'
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

EditPress®
s.r.l.

litografia | grafica | editoria

Tel. e Fax 0861 230092 - editpress@alice.it

www.editpress.eu





La tua impresa è sicura?
Verificalo con il Check-up
Assicurativo dedicato alle PMI

Allianz 

Allianz  **RAS**

AGENZIA DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
Via Canale Doria, 15 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Agente: GIACOMO CIUTTI
tel. 085.8996158 - fax 085.8930682
e-mail: 35720000@allianzras.it

Allianz  **Subalpina**

AGENZIA DI TERAMO GARIBALDI
Via Cerulli Irelli, 5 64100 TERAMO

Agente: GIACOMO CIUTTI
tel. 0861.250610 - fax 0861.250952
e-mail: teramo.garibaldi@allianz.it



Tekno
Elettronica



IMPIANTI FOTOVOLTAICI
INSTALLAZIONE MANUTENZIONE

Sede: Teramo /zona ind.Sant'Atto tel.0861.58311 / fax.0861.587678
e-mail:info@teknoelettronica.com